Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 21 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 69.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Il lavoro parlamentare

### ed il lavoro retro-scena.

Dal complesso delle notizie che riceviamo da Roma, devesi dedurre che la Camera siederà per alcuni giorni, cioè il *lavoro parlamentare* continuerà sino al tempo normale delle vacanze pasquali, e dopo Pasqua ripiglierassi con intensità maggiore.

A preparare questo lavoro alla Camera contribuirà il Ministero, che comprende il suo stretto obbligo di subito occuparsi della *quistione finanziaria.*

Nelle discussioni di Montecitorio precederà il bilancio di assestamento; poi verrà lo schema di Legge, riformato, per abolire la Cassa pensioni; poi la domanda di modificare, per Decreti Reali, alcune voci della tariffa generale delle Dogane.

Ma il Governo sarà costretto ad affrettarsi nella presentazione delle *economie*, per quel tanto che potranno contribuire al pareggio, e ciò prima di *provvedimenti* di altra specie. Se non che pur a questi si dovrà venire, non essendo possibile immaginare che con le sole *economie,* nè adesso nè in tempo breve, abbiasi da conseguire lo scopo dell'assetto del bilancio.

Il Ministero prese di tutto ciò formale impegno con la Camera, e dalla saviezza delle proposte che esso farà, potrebbe dipendere la vitalità sua e quella *aspettazione benevola* che noi, pel bene del Paese, abbiamo invocata.

Se nonchè non ci illudiamo minimamente circa la difficoltà di siffatto còmpito della restaurazione finanziaria. Tanto le *economie*, quanto i *provvedimenti* desteranno un vespaio. Immaginiamo la riduzione d'un terzo (come sembra avere fissato l'on. Doda) degli impiegati finanziarii; immaginiamo sospeso a tutti i funzionarii dello Stato quell'aumento sessennale che poc'anzi proclamavasi atto di equità; immaginiamo l'on. Doda fermo nel proposito di abolire le Intendenze di finanza per creare *sopraintendenze regionali*; immaginiamo l'on. Finali che cominci a funzionare quale Ministro dei Lavori pubblici con spostamenti ed economie negli Uffici del Genio civile; immaginiamo l'on. Lacava che, Ministro nuovo, voglia fare le prime prove con un ardito concentramento regionale delle Direzioni provinciali delle Poste, come ne corse già la voce, dichiarata soltanto *prematura;* immaginiamo l'on. Guardasigilli che sopprime Preture e Tribunali inutili, e Crispi indotto a limitare il numero delle sotto-Prefetture o a farne a meno almeno in quelle Provincie che non le vogliono com'è il caso del Veneto, e l'on. Boselli che s'induca a toccare le Università, come l'altro ieri Crispi minacciava con un epigramma pepato all'indirizzo dell'arcigno onor. Bonghi... immaginiamo tutto ciò, e ognuno di leggieri comprenderà che, malgrado lo scopo delle *economie,* ne nascerebbero clamori infiniti nella Camera e fuori, tra gli avversari politici del Gabinetto.

Dunque se al Ministero venne concessa, a quanto sembra, l'*aspettazione benevola* pel suo lavoro preparatorio, appena di esso lavoro si vedranno delineati gli schemi, temiamo troppo circa la durata della benevolenza parlamentare. E ciò perchè niente più della *questione finanziaria,* apre la valvola delle opposizioni, dei dubbj, della lotta di interessi locali, e spesso nella sembianza della giustizia e della prudenza amministrativa. Quindi se anche i presenti membri del Gabinetto si facessero avanti quali *Ministri riparatori,* davvero che non abbiam sicurezza dal loro coraggio nello affrontare le tante resistenze, e specie quelle insidiose del *retro-scena.*

Che se, sotto certo aspetto, la lotta parlamentare è desiderabilissima in argomento di cotanta gravità, specie quando si dovrà venire alla riforma degli organici, le insidie del *retro scena,* ci spaventano. E v'hanno sintomi e indizj che non pochi mirano a questo lavoro segreto, che riceverebbe incoraggiamento dalle soverchie difficoltà da cui saranno colpiti i Ministri riformatori. Già parlasi di una attitudine aggressiva che, oltre il Bonghi, prenderebbero il Di Rudinì ed il Mordini; già è noto il risveglio dei *Costituzionali* di Milano, e da Palermo, Collegio dell'on. Crispi, si annuncia la comparsa, pel primo di aprile, di un Giornale che si propone di combattere animoso contro il Governo, cui accagiona di tutto il male del Paese.

Noi ciò abbiamo voluto dire, per chiamare i nostri Lettori a seria attenzione su quanto sta per isvolgersi nel Parlamento. Difatti, poichè venne palesata la situazione vera delle finanze dello Stato, e si ebbe una crisi, e si esagerò in melanconiche lamentazioni, oggi è necessità che vengano studiati seriamente i rimedj. Se i presenti Ministri riusciranno, tanto meglio, perchè il Paese baderà agli effetti e non già ai nomi de' riformatori, ed alle simpatie od alle antipatie che s'accompagnano a que' nomi. E se nella viva disputa i consigli, gli avvedimenti, le proposte di altri uomini politici prevaleranno, appartengano a qualsiasi frazione liberale della Camera, noi faremo loro buon viso. E ciò perchè non c'è quistione oggi di Destra, nè di Sinistra, nè di Centro, quando si trovano in giuoco i supremi interessi dello Stato e della Nazione; quando la partigianeria, anzichè rianimarsi, dovrebbe tacere davanti le esigenze del vero patriotismo. G.

## Le miserie italiane.

È certo che non fanno piacere i lamenti esagerati della stampa, sulle condizioni nostre, per causa della guerra di tariffe fattaci dalla Francia, ma nulla ci importa se i giornali francesi riportano i nostri articoli. L'attuale stato di cose ha certamente spostato qualche interesse, ma il genio italiano, scosso dalla forza maggiore, perdurando la crisi solo due anni ancora, aprirà all'Italia nel vecchio e nel nuovo mondo nuove strade sullo smercio dei suoi prodotti, tanto da averne serii vantaggi al riaprirsi, quando che sia, dei trattati commerciali di favore con quel paese vicino, poichè la guerra di tariffe non durerà sempre.

Non tema l'Italiano di perire mai, ardisca e speri; chi è serio, chi produce sete, grani, olio, vino, carne ecc., in quantità, non deve temere di esitar il superfluo, — basta solo che, desto, guardi ai nuovi paesi, alle nuove contrade, alle nuove città che si aprono, e scorra i paesi che non conobbe finora e vi metta stanza coi suoi mercati.

Lasciate che i giornali lamentino, che ad ogni lamento qualcuno si risveglia e cerca e trova. E se noi Italiani ne risentiamo un danno, i Francesi, credetelo non ridono, — ridono invece altri popoli più serii, come ben osservò l'altro giorno un Francese. — Lasciate che scrivano, perchè quando l'uomo non ha opposizioni, cessa di pensare. Ai nostri nemici poi, quali essi sieno, ci basti ricordare le parole dette dall'on. Bovio il 29 aprile 1881 in Parlamento, — « *Quanto alla politica estera, ai confini non vi è più destra o sinistra, vi sono solamente italiani* ». — È ben certo che la destra, la sinistra, colle loro estreme, il centro ed anche se volete il lamento, sono fatti per l'interno, ma al confine si presenta unita l'Italia madre a 31 milioni di figli.

Intanto noi Italiani, dobbiamo aver fede nella Dinastia, nel Governo e nelle Camere, dire i nostri mali e lavorar molto per prevenirli e la ricchezza nostra prenderà e dovrà prendere sempre maggior sviluppo, e molto ha già fatto in pochi anni l'Italia nostra, in industrie, agricoltura, scuole, strade, esercito, armata, navigazione, ecc. E gli stranieri per quanto maliziosamente esagerino le credute nostre miserie, guardano però attoniti e invidiano seriamente la nostra unità, e ben sanno, che se l'unione è forza è anche ricchezza.

Udine, 21 marzo 1889.

## Parlamento Italiano.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Presid. BIANCHERI

Comunicasi i decreti di nomina a sottosegretari di Stato degli on. Carcano, Di Blasio, Gagliardo, e Compans.

Moneta svolge la sua interpellanza al ministro della guerra sulla necessità di autorizzare immediatamente l'atterramento del forte Revellino a Mantova e sulle cause del diniego opposto dal generale Pianell.

Bertolè Viale dichiara che il forte Revellino, del quale si chiede l'atterramento, fa parte del presente sistema di difesa della fortezza di Mantova e non si può distruggere senza alterare il sistema medesimo prima ch'esso sia sostituito da un altro che corrisponda al nuovo piano stabilito dalla commissione per la difesa dello stato.

Lucchini Giovanni (anche a nome dei colleghi Cavalli, Brunialti, Andolfato e Solimbergo) dà ragione della interpellanza da essi rivolta al presidente del Consiglio circa i criteri che il governo seguirà nel sostituire gli attuali distretti delle provincie venete e mantovana. Dice che tutte le provincie venete e quella mantovana, meno quelle di Belluno e Venezia, dichiarano di non volere l'istituzione delle sottoprefetture e di ciò si compiace. Prega il governo a tener conto delle deliberazioni della regione veneta.

Vendramini, anche a nome di Fagiuoli, svolge una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se, usando delle facoltà consentiti al governo dall'art. 90 N. 3 della legge 30 settembre 1888, creda di poter aderire al voto di alcuni consigli provinciali del veneto per la soppressione dei distretti senza sostituirli coi circondari.

Crispi dichiara ch'egli non può accogliere il desiderio del Lucchini, imperocchè ha obbligo d'applicare ed osservare la legge 30 dicembre 1888; certo qualche riduzione nelle sottoprefetture e anche nelle prefetture può farsi.

Il presidente del Consiglio aggiunge anzi ritenere che dopo l'applicazione della nuova legge comunale e provinciale, la quale toglie al prefetto la grande ingerenza che ora ha nella amministrazione provinciale, si potrebbero ridurre le provincie da 69 che sono attualmente a sole cinquanta; e che non sarebbe strano che un prefetto presiedesse a 4 o 5 provincie *(vivi commenti).* Spera di poter in breve presentare al Parlamento anche questa riforma, che ora si sta studiando. Per il momento crede miglior consiglio lasciar la questione impregiudicata. Con questa dichiarazione crede aver risposto anche all'interrogazione Vendramini.

Si discute il progetto per convalidare i decreti reali, per approvare alcuni provvedimenti nell'esercizio delle gabelle e la facoltà al governo di pubblicare il testo unico della legge doganale, e dopo breve discussione generale, approvasi l'ordine del giorno della commissione, accettato dal governo, ed i primi quattro articoli del progetto.

Mussi chiede che i decreti reali che recano modificazioni alla zona di vigilanza sieno poi presentati alla sanzione del parlamento e propone un emendamento in questo senso. Il relatore e il sottosegretario di Stato accettano l'emendamento Mussi che, portato ai voti, è approvato.

## Carnevale teutonico.

Berlino, marzo 1889.

Il calendario protestante ha distrutto i confini antichi fra carnevale e quaresima: dove Lutero e Calvino son passati, si mangia di grasso e si predica tutto il tempo dell'anno. Proprio senza ombra di malignità, l'imperatore aveva scelto il mercoledì delle Ceneri per andare a pranzo dalla moribonda Repubblica francese. In quest'aria uniformemente grigia, in questo monotono viavai di gente uniformemente affaccendata a pestar la belletta negra dei Tigli e della *Ariedrickstrassè*, non c'era che il parroco cattolico di Sant'Edvige, il quale per ragione d'ufficio potesse fare particolare attenzione alla mezzanotte del 5 marzo e ricordarsi ch'essa segnava, in teoria, la fine della baldoria ed il principio dell'espiazione.

Di maschere umane se ne incontrano dappertutto anche in Germania, certamente: esse resistono a qualunque clima e s'accomodano ai precetti di qualunque religione. Ma quelle carnevalesche di cartone o di seta s'arrestano là dove muore la vita, e il fumo degl'incensi più non s'innalza nelle navate gotiche delle chiese. Pare che i vapori della birra soffochino il giocondo carnevale meridionale che vive di chiasso e di luce, o che l'austerità, la rigidità del rito protestante *lo* facciano intirizzire. Il Reno lambe dei vigneti famosi, e ha continuato a rispecchiare, anche dopo Lutero, torri d'abbazie e mura di pingui monasteri. Non per nulla si chiamava al buon tempo antico « *die Pfaffengasse* », la via de' preti del Sacro Romano impero. Orbene, è sul Reno, che s'è rifugiato il carnevale ridotto allo stremo perfino in Italia. Durante alcuni giorni esso spadroneggia ancora per le vie di Magonza e di Colonia. Questo anno, a Colonia, nel celebre « lunedì delle rose » non si contarono meno di 18 grandi mascherate storiche e satiriche, delle quali una ad uso e consumo della *Kolnische Zeitung*, che, tempo fa, quando fu sepolto a Parigi il comunardo Eudes, prese *Corbillard* per un uomo in carne ed ossa. Ma a Berlino, invece di rose, non cadde in quei giorni che neve; a Berlino il carnevale non finirà che a Pasqua, ma viceversa la quaresima era già incominciata prima di Natale.

—

Era di prammatica negli anni andati, che la Corte desse alcune feste da ballo, o nel palazzetto del vecchio imperatore sotto i Tigli, oppure al Castello. Alle

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

## Sotto il giogo.

### Romanzo della vita domestica inglese.

— Pigott era morto da lunghi anni — riprese l'inesorabile Simnel. — Wells gestiva da solo l'azienda. Egli aveva per direttori i signori Blair e Bauner, dei quali avete molto probabilmente udito discorrere. Bauner chiamò un giorno il loro primo impiegato, col quale aveva più volte manifestato il desiderio di fondare una società nuova, tanta era la reciproca fiducia; e gli disse: « — Roberto, mi preme che voi siate testimonio d'un fatto che vedrete e udrete svolgersi tantosto. Nascondetevi là, dietro quella portiera, della quale sposteremo un po' le tendine. Rimarcate bene ogni cosa, abbiate sopratutto l'occhio intento alle fisonomie d'ognuno: ciò potrebbe esservi utile in avvenire... »

— Ebbene?! — lo interruppe il banchiere sir Towshend, con un ultimo tentativo per rimettersi in calma.

— Voi vedete, ned io dubitava, che il mio racconto v'interessa — notò Simnel, con quel sorriso equivoco ch'era uno dei caratteristici della sua ironia. — Quando l'impiegato fu al suo posto d'osservazione, due uomini entrarono... Uno era il principale, il signor Wells: l'altro... perchè ve ne direi il nome?... Davanti a questi due uomini Bauner lesse un documento dove, chi lo firmava, dichiaravasi colpevole di avere falsificato, in nome dei suoi principali, una tratta di centoventi sterline, e si obbligava, purchè si rinunciasse a denunciarlo ai tribunali, a lasciare l'Inghilterra per sempre. Il testimonio voluto era là per convalidare la firma, che fu apposta con tanta scienza e coscienza. « — Non è già per voi, sciagurato, è per vostra madre » — diceva Wells in seguito mostrando la porta al commesso infedele. L'impiegato del quale vi parlai, nascosto dietro la cortina, si era tenacemente impresso nella memoria la figura del falsario, alla cui punizione egli assisteva, non veduto. Parecchi e parecchi anni trascorsero senza ch'ei lo rivedesse. Oggi lo ha incontrato... Che dico, signore? quel falsario gli sta dinanzi..

— Signore, signore — supplice balbettava Towshend. — Qui havvi un abuso di confidenza. Wells si era obbligato a distruggere ogni vestigio di quella transazione... Egli ha dovuto farlo... Il documento di prova più non esiste...

— L'eccellente vecchio avrebbe sicuramente osservato la sua promessa, se improvvisa morte non lo avesse rapito al mondo. Perciò il documento esiste ancora. Io stesso l'ho ritirato dalla cassa forte del mio defunto principale. Accusare di falso questo documento sarebbe infruttuoso. Il testimonio che vide firmarlo vive ancora. È lui stesso che attualmente dirige l'antico studio Pigott e Wells, colla ditta Blair e Bauner. Egli vive ed è pronto ad attestare la validità della vostra firma posta accanto alla sua... Veramente, signore, credo tenervi assolutamente in mie mani — concluse Roberto Simuel col solito sorriso di sarcasmo.

Questo sorriso — a sì lieve filo s'attacca la speranza! — mise qualche coraggio al suo interlocutore, fino a quel l'istante atterrito.

— Se mai non comprendo, avete in mira una qualche transazione di denaro... Che prezzo domandate per quella carta? — domandò Towashend con secreta ambascia.

— Pel momento, signore, non ho da fissare alcun prezzo e nemmeno delle considerazioni da fare... Diversa, probabilmente, sarebbe stata la cosa se avessi potuto, prima di vedervi, deciferare una genealogia assai complicata che mi sta a cuore e che vorrei in modo positivo scoprire... Vi spiegherò in altro momento di che si tratta. L'essenziale è che voi sappiate chi sono e ciò che posso... Ed ora, se vi piace, potete partire; ma siate pronto a ritornare ogniqualvolta si avrà bisogno della vostra presenza. Io conto su di voi, siamo intesi.

A quest'ultime parole Towshend non rispose che con qualche suono gutturale, inarticolato, come singhiozzando.

— Perchè disperarvi? — lo interrogò Simnel, ognora sorridente. — Vedrete ch'io sono di facile accontentatura; ma bisogna pur conservare i propri vantaggi in questo mondo intricato nel quale viviamo... Io non penso nemmeno che voi possiate dimenticarvi il mio nome... Quando si avrà bisogno di voi, siate tranquillo, non si mancherà di scrivervi...

Pronunciando queste ultime frasi, egli poggiava la mano sur una spalla del banchiere. Il suo gesto, il suo accento, avevano tutta l'espressione d'una bonomia famigliare più terribile e d'un effetto più sicuro che le minaccie le più violenti.

Towshend, quando fu partito, ricadde come fulminato sulla potrona.

VII.

Pochi mesi di matrimonio avevano portato un grande mutamento in Barberina. Non già ch'ella avesse nulla perduto di quel suo fare principesco, di quella sua raffinata eleganza. Parker non le era più d'accanto, noi lo sappiamo; ma la magnifica capigliatura della sua padrona non era perciò meno artisticamente disposta, come ai tempi che veniva affidata alle mani abilissime di questa cameriera. Quanto all'abbigliamento della giovane sposa, non vi si rimarcava più, gli è vero, il carattere speciale della novità a qualunque costo, solo da un estremo buon gusto raffrenata in giusti limiti; ma non si poteva però disconoscere la squisita grazia che Barberina sapeva imprimere agli accessori più semplici delle vesti più comuni.

Dov'era dunque il mutamento del quale parlammo? ed in che mai consisteva? In quali momenti e in quali circostanze veniva messo più in rilievo?

Se Frank fosse stato incaricato di rispondere a queste domande, ecco, ci sembra, in qual modo, sebbene timidamente, egli avrebbe espressa la propria opinione:

— Barberina è sempre bella, nè il suo affetto apparisce sminuito. Nessun accenno, nessuna parola che riveli il pentimento del grande sacrificio da lei fatto col darsi a me. La sua affezione, la sua dolcezza, ognor quelle si dimostrano... Ciò nondimeno, io non la lascio mai che al mio ritorno non la trovi « un po' abbattuta ». È questa la sua frase, e la ripete sempre. Qualche volta, nel cavo degli occhi arrossati, credo sorprendere le traccie di recenti lagrime. Se ne mostro inquietudine, se la interrogo, se ricerco che mai durante la mia assenza le può essere accaduto, se la logica mia rifiutasi a concepire un effetto senza causa, non ottengo che una risposta, sempre quella: — « Non ho nulla, proprio nulla... Nessun dispiacere, nessuna molestia, nessuna contrarietà... Un po' d'abbattimento, ecco tutto. » — Delle buone parole a tavola, qualche scherzo al levar delle mense, ed il sorriso ricompare sulle sue labbra; ma tornata l'ora del lavoro, quando io m'assorbo nella lettura, quando intorno a me tutto tace e non odesi che lo scorrere della penna sui foglietti ch'io devo riempire pel giornale; l'*abbattimento* ricompare. Barberina tenta invano distrarsi con qualche donnesco lavoro. Tappezzerie e ricami cadono dalle sue mani stanche; ella contempla vagamente, pensosa, gli scherzi della fiamma sul focolare, e si ritira finalmente sospirando, con sospiri lunghi che mi vanno al cuore...

(Continua)

prime non erano invitati che i grandi dignitari dello Stato, il corpo diplomatico, e quelle poche famiglie dell'aristocrazia, che sono stabilite a Berlino o ci passano qualche settimana durante l'inverno. Invece al castello intervenivano tutti gli ufficiali di Berlino, Potsdam, Spandau: talvolta vi spuntarono alcuni scienziati, alcuni artisti, perfino deputati, che però non erano nè conti nè sotto prefetti nè sottotenenti di complemento. Ciò costituiva una concessione enorme al parlamentarismo. Ma quest'anno il doppio lutto imperiale non ha permesso naturalmente che si ballasse. Guglielmo II, benchè abbia in animo di scostarsi, in certe occasioni solenni, dalle consuetudini parsimoniose dell'avo, s'è dovuto per ora contentare delle feste degli Ordini, della fanfara di trecento trombettieri all'opera, e d'un po' di musica da camera, Wagner e Beethoven, s'intende. Al postutto, ciò gli ha lasciato più tempo per fare delle corse in slitta intorno a Berlino, e darvi l'allarme ai reggimenti che meno se l'aspettavano. Le vere feste cominceranno per lui a primavera, quando la guarnigione della capitale percorrerà tutte le mattine la *Bellealliancestrasse*, movendo, a suono di musica, verso il campo di manovra di Tempelhraf. Allora lo rivedremo a cavallo fin dalle 7 del mattino, infaticabile e completamente felice.

—

Anche la diplomazia ha dovuto e deve tener conto del lutto della reggia: qualche pranzo, qualche ricevimento senz'intervento della Corte, ecco tutto. L'ambasciatore di Russia è forse quello che possiede il palazzo meglio adatto alle grandi feste, alle sfarzose *soirées:* basti dire che i granduchi russi che vengono a Berlino, alloggiano, non al Castello reale, ma sotto i Tigli, all'ambasciata. La Francia ha un palazzo suo, vicino alla *Brandenburger Thon*, fin dal principio del secolo XVIII: il conte di Saint-Vollier, al tempo degli amori coloniali colla Germania, lo fece restaurare e arredare splendidamente: ma ora si direbbe che un papa protestante v'abbia lanciato contro l'interdetto. L'Inghilterra comprò, alcuni anni fa, il sontuoso palazzo, che Strausberg, lo spodestato re delle ferrovie, aveva eretto nella *Wilhelmstrasse:* l'ambasciatore sir Malet, anche senza il lutto di Corte, sarebbe quest'anno impedito da sciagure domestiche dall'aprirne a due battenti il portone, sul quale spicca a lettere d'oro il motto normanno: *Dieu et mon droit.* Restavano dunque, fino a poco tempo fa, due sole grandi potenze senza palazzo proprio a Berlino: ora l'Austria-Ungheria ha comperato nella *Molthestrasse* quello del principe Ratibor, sicchè l'Italia sola si trova a pigione in casa altrui, a un primo piano della *Wilhelmstrasse*.

Quanto agli Stati minori, il più sfarzosamente rappresentato è il Portogallo: il marchese di Panafiel, che dicono enormemente ricco, ha i mezzi — e il tempo — di fare della diplomazia da gran signore. Così pure era un luogo favorito di convegno della società aristocratica di Berlino l'ambasciata di Spagna ai tempi del conte Benomar, che Sagasta, come sapete, richiamò inopinatamente e a dispetto di Bismarck.

Il successore di lui conte Rascon sta facendo ancora, per così dire, il suo tirocinio della vita berlinese. La Spagna possiede però tuttora un talismano potente nella figura andalusa e negli occhi grandi e nerissimi della signora Iturnadal, moglie dell'addetto militare Oubil, che in questo paese di capelli color canapa e d'iridi cerule sembran più grandi e più neri del vero. Una sola signora del corpo diplomatico disputa forse il primato della bellezza a madama Iturnadal: la principessa Gheslea della legazione di Rumania, ch'è sorella di Natalia di Serbia e merita d'esserlo.

—

L'aristocrazia finanziaria è separata da quella del sangue da un muro tanto alto quanto invisibile. Poniamo pure che un banchiere abbia accumulato milioni a dozzine — poniamo che il giorno del suo giubileo riceva, assiso sopra una specie di trono, le felicitazioni d'una corte numerosissima di ciambellani e di clienti e con parole tolte al vocabolario cavalleresco sia salutato dal suo procuratore come « un capitano di fama immortale » — poniamo ch'egli sia, in materia di borsa, il braccio destro del Cancelliere — poniamo che per colmo d'ironia sia stato creato barone — ebbene, il giorno in cui darà sua figlia in moglie a un ufficiale dei corazzieri della guardia, ricco d'antenati e più ancora di debiti — Bleichröder, poichè si tratta di lui — vedrà suo genero obbligato a lasciare il reggimento. Quel matrimonio sarà una *misalliance*.

Il «mondo» è diviso a Berlino, forse più che in altre città, in caste, in classi che si guardano sempre e non si toccano mai. V'ha un solo terreno neutro nel quale le *jeunesses dorèes* della banca e del blasone s'incontrino, si rasentino: le quinte, e là il numero dei quarti non è naturalmente quello che decide della vittoria.

Il ballo più frequentato — dal sesso forte — è pertanto il *Bühnenhall*, il ballo degli artisti teatrali: così anche quest'anno, tanto più che i banchieri, volendo gareggiare di *loyalty* coll'aristocrazia, hanno, al par di questa, tenute chiuse le loro sale. Vi convengon tutte, al *Bühnenhall*, le «dive» dell'Opèra, della commedia, dell'operetta e della danza, e vi sfoggiano le *toilettes* e i diamanti, che nella minima parte de' casi provengono direttamente dal palcoscenico.

Berlino si lusinga d'essere l'Atene della Sprea; infatti al *Bühnenhall* il pensiero corre involontariamente alle etère dell'Ilisso: vi si cerca indarno soltanto un Socrate. Le più belle, le più eleganti, le più briose attrici di Berlino sono del resto viennesi d'origine o hanno fatto a Vienna le loro prime armi. Esse rappresentano il tributo che la capitale antica paga alla nuova, oppure, a scelta, la rivincita che sopra la nuova si prende. *Ferum victorem coepit*, la Grecia colla filosofia e colle arti, Vienna colle attrici e coi camerieri di caffè. D'una delle più affascinanti si dice che laggiù abbia colle sue manine aggiunto uno zero alla cambiale d'un arciduca: d'un'altra, che abbia dovuto, qualche anno fa, lasciare il *Burgtheater* perchè il principe ereditario doveva oramai prender moglie. D'una terza... che fonte inesauribile di notizie sarebbe il *Bühnenhall* di Berlino per una biografia dell'arciduca Rodolfo! Quante voci melodiose potrebbero narrarvi il prologo di quel dramma, che finì a Meyerling con un colpo di rivoltella o di fucile!

## UNA VISITA
## al padre Agostino da Montefeltro.

Roma, 18 marzo.

In fondo di via Merulana, una via pressochè tutta nuova, non ancora del tutto sistemata, ricca di casamenti grandi, spaziosi, puliti, è il Convento di Sant'Antonio, abitato dai frati francescani. È un convento di clausura... che viceversa poi viene poco rispettata perchè gli affigliati a qualche influente Società cattolica vi penetrano facendo borbottare il Padre portinaio, un ometto piccolo, asciutto, con labbra sottili, coprenti a malapena le gengive vedove, da parecchi anni, del più piccolo rimasuglio di denti.

In quel convento, nel quale, del resto, si dice che i pochi frati, ancora rimastici, sbarchino meno male di quello che si crederebbe la vita, alloggia Padre Agostino da Montefeltro, il predicatore celebre e celebrato, l'uomo attorno al cui nome si è fatta una leggenda, anzi se ne sono fatte parecchie.

Padre Agostino — lo chiamo così perchè ormai *tout court* così lo chiamano tutti — fa il quaresimale nell'aristocratica chiesa di San Carlo al Corso; e ogni sua predica assume, in certi crocchi, di certa società, il carattere di avvenimento.

A San Carlo la gente si affolla una, due, perfino tre ore prima del momento della predica; guardie, carabinieri sono costretti a guardare gli ingressi, a regolare l'uscita e l'entrata nel tempio. E non sono radi gli alterchi, le voci di coloro che vengono urtati, spinti, sgomitati. Specialmente le donne sono fanatiche, forse perchè Padre Agostino a loro si volge più di frequente. Non rinuncierebbero alla predica del frate famoso per tutto l'oro del mondo!

Ebbi, adunque, desiderio di conoscere di persona Padre Agostino, di parlargli, di sapere se anche in privato manteneva il fascino che sa esercitare dal pergamo. Gli scrissi un bigliettino in cui gli manifestavo il mio desiderio. Non una parola però che gli potesse far sospettare che fossi giornalista. Scrissi, e attesi la risposta... ma non venne. Non mi detti per vinto. Ieri, infilai la strada e me ne andai al convento. Il cerbero portinaio mi accolse con un sorrisetto agro dolce e saputo che desiderava vedere Padre Agostino, mi rispose: Attenda — è qui nel parlatorio con un signore. Appena il visitatore sia uscito lo annuncio.

L'attesa non fu lunga. Il parlatorio è a destra dell'entrata del convento —; una stanzetta dalle nude pareti, bianchissime, con un canapè soffice come una banca, un paio di sedie impagliate ed un tavolino da pochi soldi.

Uscito quel signore, il portinaio mi annunciò; — fui fatto passare subito.

Ritto sulla soglia, con un dolce sorriso che gli errava sulle labbra, Padre Agostino mi accolse molto bene, e prima ancora che potessi rivolgergli una parola, mi pregò di sedere. Io lo guardava attentamente, con insistenza — ed egli non sembrava avvedersene. È un bel frate, nel suo assieme. Il saio gli scende fino a terra, coprendosi così perfino la punta dei piedi; è alto; ha fronte spaziosa; gli occhi piccanti infossati, pieni di luce, di vita. Il volto ha lineamenti regolari — solo gli zigomi sono un po' pronunciati locchè contribuisce a far sembrare anche di più affondati gli occhi, sotto i quali è una larga striscia violacea. La mano è mano di donna — bianca, affusolata, con unghie lunghe rosee —; l'insieme è simpatico. Deve avere una linea correttissima nella persona — questo s'indovina, più che non si veda, causa la tonaca.

— Padre, dissi io — le ho scritto una lettera; le chiedevo...

— Non so nulla della lettera, mi rispose interrogandomi. Ogni giorno io ricevo un fascio di lettere, di giornali; ma non apro nè le une nè gli altri. Ammonticchio tutto sul mio scrittoio — e finita la predica leggo tutto.

— Vi è certamente una ragione che la induce a questo.

— Sì, ed è facile dirla. Spesso, spessissimo a un predicatore sacro scrivono persone che non appartengono alla nostra religione — quindi confutazioni fatte, novantanove volte su cento, in modi non corretti —; scrivono persone che lodano o biasimano; scrivono perfino anonimi che si permettono delle insolenze. Ora, una natura eccitabile, nervosa come la mia, si ribella a tutto questo — perdo la calma — ho la tentazione di rispondere, magari dal pulpito, ho perfino, degli scoraggiamenti. Preferibile dunque il sistema che ho adottato...

— Perchè prima leggeva?

— Sì leggevo... preferibile il sistema di rimettere tutto a opera fatta. Io ho bisogno di una grande calma — ho bisogno che la mia mente non abbia altro pensiero che quello della predica. Solo così posso fare il mio dovere.

— Ma non vede nemmeno i giornali?

— Neppure quelli —; qualche volta vi è chi si prende la cura di avvertirmi di articoli o notizie che mi riguardano — ma mi fanno dispiacere. È così che qualche volta nelle mie prediche accenno a qualche cosa di quello che mi fu detto.

— Di quello che i giornali hanno detto in questi giorni sa nulla?

— Una cosa sola: che l'*Osservatore* ha voluto fare una rettifica a quanto avrebbe detto di me un conferenziere, e che un giornale della capitale riprodusse (1), e fui dolente della rettifica. Vennero qui alcuni giovinotti a dirmelo — forse, poveretti, si aspettavano una parola di ringraziamento. Io invece mi sono adirato, ho detto loro che una rettifica non si fa mai senza aver prima interpellato la persona in causa. E io non fui interpellato.

— Ma certe voci, certe notizie ripetute su molti giornali...

— Che me ne importa? Lascio che tutti dicano quello che vogliono, facciano i romanzi che credano. Non se ne dicono e se ne stampano tante, relativamente ad uomini illustri? E perchè non si dovrebbe avere la stessa libertà per me, umile frate?

—

— Eppure, tornai a dire io insistendo...

— Eppure che cosa? Se io ho vestito questo saio, se mi sono dato a una vita, che nei miei giovani anni non era certo nelle mie aspirazioni, è perchè ho creduto di dover fare penitenza. Ho creduto doverla fare, la feci e la faccio. Si tessano romanzi e io rido: ora sono diventato un soldato, un volontario che ferito sul campo, scampato per miracolo dalla morte, mi sono votato a Dio; prima ero stato un semplice *viveur!* Chi sia, che abbia fatto, lo sanno i miei superiori, e questo mi pare che basti. Per il mondo io non son più. (e qui una sospensione) sono padre Agostino da Montefeltro, l'umile frate che cerca di aiutare i suoi simili. La società la vedo diversamente da molti. Il popolo soffre, ai giovani si è tolto tutto ciò che era sana dottrina, si fanno crescere negli errori, si solleticano le loro passioni.. e poi... e poi si abbandonano a loro perchè si rompano più presto possibile le gambe. La società moderna è su false basi; bisognerebbe ritornare addietro, riprendere tutto quello che vi era di buono e di nobile, di generoso e che fu gettato al vento. Procedendo così non faremo che rotolare — e come roteleremo!

— Lei è un predicatore moderno, lei ha dato ai sermoni sacri una forma nuova, e svolge, anche, argomenti nuovi.

— Sì, è vero — mi studio di toccare la piaga vera, dico tutto quello che è mio convincimento, traggo profitto da quello che ho visto, toccato con mano. — Ho visto anch'io!

— È di Montefeltro?

— No, di Pisa, anzi delle vicinanze... E dopo una pausa: — sono mezzo romagnolo.

— Mio padre si chiamava Vicini, faceva il fabbro-ferraio a Sant'Agata Feltria...

— Lei fece i suoi studi nel seminario di Pennabilli, sede vescovile della diocesi di Feltre...

Ma il frate stette muto. E dopo qualche secondo, guardandomi con cert'occhi che pareva che volessero scendermi fino in fondo al cuore, mi disse:

— È inutile che si cerchi di angosciarmi con ricordi, di indurmi a rettifiche, o a schiarimenti; — sono il frate predicatore e non posso, non devo occuparmi che del mio ministero — oggi poi più che prima.

— Oggi...

— Sì, io ho sessanta bambine, e ad esse devo pensare. Anni sono mi trovavo, per salute, a Viareggio — mi fu raccomandata una famiglia che aveva perduto il capo. Erano rimaste la moglie, due ragazzine e un bambino. Una ragazzina era muta. Fu tanta la compassione che mi fece il racconto delle loro sventure che mi proposi di provvedere io a quelle creature. Andai a Firenze — trovai posto per le due bambine ed anche pel bambino. Scrissi; il bambino era morto di fame. Le due ragazzine andarono in collegio. Una volta entrato in questo genere di carità raccolsi altre derelitte. A Firenze stesso ebbi i denari per comperare una casa nella quale ora ho riunito sessanta bambine. Per ognuna che raccolgo metto da parte mille lire.

— I denari sono quelli delle prediche?

— No; quelli spettano al convento — a me restano le elemosine — che qualche volta sono abbondanti. Prima di venire a Roma ho dovuto rifiutare due ragazzine, presentatemi da due vecchi — non avevo posto. Lo creda — ho provato tale dolore che ancora oggi me ne risento.

— Ha veduto il Papa?

— Sì. Sua Santità mi accolse bene, tante gentilezze non mi aspettava.

— E perchè?

— Anche noi abbiamo i nostri amici e i nostri nemici.

— Doveva venire lo scorso anno a predicare a Roma, è vero?

— No, anzi non volevo venire nemmeno quest'anno, fui obbligato.

E un sospirone gli uscì dal petto.

— Dopo Roma, dove andrà a predicare?

— Non lo so ancora, ma non voglio rimanere inoperoso: ho le mie bambine a cui pensare.

Il colloquio era durato circa un'ora; mi alzai e stringendo la mano al frate, non potei a meno di dirgli:

— Padre, sono lieto di averla conosciuto; Ella attende a un'opera buona; le auguro di poterla compiere.

— Grazie, grazie mi rispose; predico quello che credo la verità; illustrandola col calore del mio convincimento, ribellandomi a tutto quello che potrebbe essere lenocinio di forma, o rettorica inutile.

—

Volete voi la mia impressione sul frate?

Padre Agostino ha la coscienza della sua superiorità come predicatore — vede, esamina, comprende la società come uno che è vissuto in essa — nel cuore di lui deve vivere ancora il ricordo, l'immagine di qualche persona che dev'essergli stata molto, ma molto cara.

(1) La conferenza di Corrado Ricci nella quale si parlò di un amore del frate per una giovinetta, che avrebbe poi abbandonato.

## Al Tribunale di Piacenza.

*Udienza di ieri.*

Il teste avv. Vastar[illegible] Cresi, deputato, parla dei cambiamenti [illegible] cinturini rossi e delle else. Il mini[illegible] stampò allora una circolare nella [illegible] assicurava che non avrebbe favorit[illegible] in fornitore. Io trovai ingenua la ci[illegible]e la quale disdiceva cose non ancora dette, e mi parve atta ad ingenerare qualche sospetto.

Al ministero che difendeva la circolare si avrebbe potuto far osservare che i campioni dei nuovi cinturini e delle else delle sciabole erano stati tramessi ad alcuni fornitori favoriti ancora prima che uscisse il decreto.

Continua dicendo che quei fatti gli fecero molta impressione. Però dice: trovai il Corvetto onestissimo ed immeritevole degli addebiti che gli vennero fatti dai nostri uomini politici e dagli stranieri. Ammetto però che negli impiegati inferiori si sono introdotte delle correnti favorevoli all'editore Voghera.

Ritengo che l'on. Mattei sia di una lealtà senza eccezioni. Quando si temeva la guerra colla Francia, l'on. Nicotera mi mostrò una lettera che egli indirizzò al presidente del Consiglio. In questa lettera si dicevano delle cose gravissime sul conto dei ministeri della guerra e marina. L'on. Crispi rispose al Nicotera che conosceva già quelle cose. Anche Mattei poteva conoscerle, ed era quindi naturale la sua sfiducia nel ministero.

L'avv. Righi della P. C. sostiene brevemente la colpabilità dell'imputato per diffamazione e per ingiuria: domanda la condanna dell'imputato alla pena stabilita dalla legge ed al risarcimento dei danni.

L'avv. Pellegrini, della difesa, sostiene che il Paroletti non imputò alcuno di fatti disonorevoli, ristampò solamente le notizie già stampate da altri giornali, e l'intervista col generale Mattei pubblicata dal Riccio. Non affermò le notizie degli altri giornali, anzi mostrò di dubitarne chiedendo fosse fatta una indagine per sapere se Mattei fosse mentitore o Corvetto indelicato. Il Paroletti compì uno stretto dovere dando la pubblicità alle notizie che correvano. Egli non era tenuto a fornire la prova dei fatti avendo riportato puramente a titolo di cronaca la intervista di Riccio con Mattei.

---

Un comunicato ufficioso conferma che Barambaras Kafel lasciò l'Asmara recandosi ad occupare l'alta valle di Aibata.

Debeb trovasi a Saganeiti, donde sembra voglia marciare su Adua.

**VEDI TREFUSIA**
in quarta pagina.

# CRONACA PROVINCIALE

## La Società operaia Gemonese in Artegna.

Artegna, 18 marzo.

Fu generosa e patriottica deliberazione quella della Società operaia Gemonese, allorquando adottò il principio di estendere ai paesi circonvicini il beneficio di potersi inscrivere quali soci della sua Società, che conta oltre un ventennio di vita, e che ha già accumulato un capitale di 12,000 lire. Fu in conseguenza di siffatta deliberazione, e per opera di alcuni promotori, che anche qui ad Artegna in breve tempo si raccolsero una cinquantina di soci; ed appunto per festeggiar questi, e fraternizzare insieme, avemmo ieri l'onore di una visita della Gemonese Società *in corpore*, come fu già preannunciato dal vostro pregiato foglio.

I signori soci di Gemona saranno stati un centinaio, accompagnati da molti e molti altri concittadini, i quali vollero presenziare questa festa del lavoro e della fratellanza. I soci di Artegna, colla bandiera e colla banda musicale in divisa di parata, mossero incontro con numeroso accompagnamento fino all'Orvenco: e fu quivi che la Società Gemonese tosto comparve, proprio con regia precisione alle prefissate ore due; e fu quivi pure che ebbe luogo la presentazione dei neo eletti soci di Artegna. Poscia in bell'ordine si proseguì insieme uniti, e al suono della marcia reale si fece l'ingresso in Artegna, che si percorse in tutta la sua lunghezza.

Indi, nella Sala Comini, all'uopo decorata con quadri e iscrizioni di circostanza, si siedette a delle mense frugalmente imbandite; ma ove la più schietta cordialità regnò dal principio fino alla fine. Volgarmente si dice che val più un piatto di buona ciera che non tutto il resto: crediamo che questo piatto a quelle mense non sia mancato. L'egregio Presidente della Società, signor Zozzoli, pronunciò un discorso col quale seppe sviscerare a fondo tutti i grandi vantaggi del mutuo soccorso e dell'associazione: quel bel discorso fu, come si meritava, applauditissimo. Il cav. Celotti proferì dappoi un brindisi al Primo operaio d'Italia, brindisi che riscosse gli applausi universali e suscitò un vero entusiasmo nell'improvvisata assemblea.

Dirvi che quella brev'ora così assieme passata fu bellissima, gli è un dir poco: ma solo soggiungeremo che passò come un lampo, troppo fugace e istantaneo; e che ci lasciò nei cuori un caro ricordo indimenticabile, e un vivo desiderio di passarne un'altra di simile. Il tutto passò lietamente, non il benchè minimo incidente turbò l'allegra festa: solo fu commessa una increanza, e questa per parte di gente che guarda di mal occhio le vere feste della fratellanza umana e dell'avvenire. Onde fare gli onori di casa come meglio si poteva, si sarebbe al momento dell'arrivo degli ospiti graditi desiderato di fare qualche sparo di mortaretti; ed avendo domandato questi al molto reverendo signor Parroco, egli, seccamente ce li rifiutò. E dipoi in predica, avendo parlato sulle confraternite, paragonò le moderne associazioni a Caino ed altri bei mobili: fortuna che a quest'ora da tutti è risaputo ove si trovano i Caini dell'umanità. Ma tutto si dimentica e si perdona, perchè si sa che di tali sconcezze è causa il solito *pivellotto*. Xi

## Petizione al Prefetto di 208 cittadini di Latisana.

Latisana, 20 marzo.

Oggi è stata spedita una petizione diretta all'Ill. sig. Prefetto e Consiglio Comunale di Latisana *firmata da 208 persone, possidenti, commercianti* e pro*fessionisti*, colla quale richiedonsi le Autorità perchè appoggino quale strada d'accesso alla stazione il *rettifilo Fabris*.

Questo plebiscito è una nuova prova del generale desiderio vivissimo che non s'abbia a sacrificare l'unica opera che moralmente è la più importante nella nostra vita pubblica. Il paese, nel quale non si sono mai spesi denari in opere di lusso, dove, ad economia, si è in affitto per scuole, uffici municipali, Pretura, Agenzia tasse, carabinieri, prigioni da tempo immemorabile, dove ancora nessuno è sorto in Consiglio a proporre nemmeno alcune spese di decoro, tanto sono tutti attaccati al quattrino, questo paese smosse unanime a richiedere un po' più di generosità per presentarsi decente al forestiero, degno della civiltà che colla strada ferrata gli stende la mano. Perchè rintuzzare un nobile sentimento in quelli che di capriccio nulla mai hanno chiesto? Perchè non appoggiarlo, se Latisana, in fin dei fatti, è ancora un ricco Comune, senza un soldo di debiti, con un patrimonio suo? Perchè niuna carità di patria, niun amore, niun desiderio di progresso? Saremo sempre rispetto a tutti, i buoni villici?

## Note pordenonesi.

— Ai primi di maggio saranno ultimati i lavori nei locali per gli uffici della Posta e Telegrafo, e quelli per le scuole tecniche ed elementari.

Presto verrà ultimata anche la strada detta *Colombaja*, com'è desiderato specialmente dagli abitanti di Torre.

Il Municipio dovrebbe costruire un parapetto sul ponte nei pressi del molino Correr, prima che accada qualche disgrazia.

— Un giorno o l'altro dovrà convocarsi il Consiglio Comunale per la nomina di un medico del II. riparto. Speriamo che la scelta corrisponda al desiderio dei cittadini.

— Tutti i Comuni interessati nella costruzione del *tram* a vapore Pordenone-Maniago, hanno nominato i loro rispettivi rappresentanti, che in breve dovranno radunarsi per le relative pratiche.

Ieri, dopo breve e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il nobile signore

co. **Hermes Mainardi**

esalava, nella sua tenuta di Gorizzo, la bell'anima in seno a Dio, nell'età di 66 anni.

Spirò placidamente, munito degli ultimi conforti della Religione, lasciando caro ricordo in quanti lo conobbero delle sue preclare virtù e della rara bontà del suo cuore. Fu uomo giusto e generosissimo, cittadino integerrimo, marito, padre e fratello tenerissimo.

Povero Hermes! Io ti conobbi davvicino, ammirai le sublimi doti dell'animo tuo e la tua dipartita è per me, come una sciagura domestica.

Vale, anima soavissima; dal Cielo, ove ora t'inebbri della luce indefettibile di Dio, prega, deh! prega pei cari parenti ed amici che tanto ti amarono e ai quali sì largo retaggio lasciasti di affetto, di fede e virtù.

Codroipo, li 19 marzo 1889.

D. V. C.


# La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.


## La situazione in Francia.

Parigi, 20. Vanno aumentando i dissensi fra i vari capi del partito bulangista. Edinger, direttore del *Clairon*, si è dimesso da membro del Comitato direttivo della lega e da presidente del gruppo della giunta di circondario.

Nuove discussioni violente e nuovi incidenti vivacissimi prevedonsi per domani alla Camera. Laguerre interpellerà il governo circa la mancata estradizione dal Belgio del bancarottiere Meyer, accusando il guardasigilli di complicità.

Dopodomani l'ex ministro Rouvier terrà a Draguignan un discorso in risposta a quello di Boulanger.

## Note parlamentari.

Roma, 20. Stassera gli amici del ministero si riunirono alla Consulta onde prendere gli opportuni accordi per le prossime discussioni o votazioni che si faranno alla Camera.

Intervennero alla riunione 138 deputati.

C'era anche l'on. Baccarini.

L'on. Crispi, dopo di aver accennato alla crisi, dichiarò che confidava nell'appoggio degli amici. Promise di presentare un progetto che ridurrà la tariffa degli alcools a lire 1 50 per ett. e lire 40 per diritto di rivendita.

L'on. Camporeale chiese a Crispi spiegazioni sulle voci della sua decisa evoluzione a sinistra.

Crispi rispose che le basi della politica estera ed interna rimangono inalterate. Camporeale si dichiarò soddisfatto.

Su proposta di Geymet i convenuti affidarono a Crispi la scelta dei candidati per la Giunta del bilancio.

## Festa per l'inaugurazione dell'Esposizione

Parigi, 20. Il governo stabilì di spendere tre milioni per la festa d'apertura dell'Esposizione mondiale che avrà luogo nei primi giorni del venturo maggio. La illuminazione di tutta Parigi sarà triplicata per la festa nazionale del 14 luglio e riuscirà imponente. L'inaugurazione si festeggierà con quattro banchetti, di cui uno operaio.

La distribuzione delle ricompense si farà il 6 ottobre.

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Mercoledì 20 3 89 | ore 9 a | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 21 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 743.8 | 740.7 | 733.2 | 735.2 |
| Umidità relativa | 93 | 87 | 96 | 83 |
| Stato del cielo | copert. | copert. | copert. | misto |
| Acqua cadente, M M. | 0 9 | 0.3 | 13.5 | 10.4 |
| Vento ( direzione | — | — | NE | — |
| Vento ( velocità chi. | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Termom. centigrado. | 7.1 | 8 4 | 8.1 | 9.2 |

Temperatura massima 9 3 — minima 5.6 | Temp. minima all'aperto 4.6

**Telegramma meteorico.**

dell'Ufficio Centrale di Roma

*ricevuto alle ore 5 pom. del 20 Marzo*

Tempo probabile

Venti freschi e forti meridionali specialmente nell'Italia superiore — Mare agitato — Pioggia specialmente a nord, al centro e in Sardegna.

**Croce Rossa Italiana.**

Come annunciammo, ieri seguì la visita dei Rappresentanti il Comitato Centrale della Croce Rossa italiana — fra cui il Presidente del Comitato stesso Senatore Della Somaglia — alla nostra Sezione. Provenivano da Padova.

Sappiamo che le impressioni furono ottime e che i Rappresentanti medesimi espressero la loro piena soddisfazione.

Domani pubblicheremo un comunicato ufficiale su questa visita.

**Patronato delle signore udinesi per gli Ospizi marini.**

Oggi, alla una e mezza, nella sala della Croce Rossa in Via della Posta, è convocato dal Presidente cav. Marzuttini il Comitato delle signore udinesi per gli Ospizi marini. Sono pregate le signore ad intervenire numerose trattandosi di comunicazioni importanti.

Diamo il nome delle signore componenti il Comitato.

Emilia Muratti Giarardelli — Contessa Lucia Gropplero di Codroipo — Nobile Angela Dal Torso Romano — Nobile Angiola Dal Torso Marcotti — Marchesa Costanza di Colloredo Mels Roberti di Castelvero — Emma Rubini-Marcotti — Adele Luzzatto Luzzatti — Contessa Marzia Frangipane Rinoldi — Maddalena Micoli Toscano — Contessa Maria di Colloredo Bearzi — Contessa Anna di Prampero Kechler — Nobile Angela Celotti Michieli Zignoni — Contessa Carolina di Trento Cavalli Capello — Contessa Dorotea Di Varmo Mauin — Contessa Adele Agricola Maseri — Contessa Vera Di Brazzà Da Blumer — Angela Biasutti Bearzi — Nobile Maria Giacomelli De Stabile — Beatrice Chiaruttini De Checco — Anna Moretti-Muratti — Maria Braida Cernazai — Angela Kechler Chiozza — Carolina Morpurgo Luzzatti.

**Comunicazioni della Camera di Commercio.**

Formalità doganali pei trasporti di **pollame, selvaggina, uova** ed **olii** diretti alla Francia, via Modane e via Ventimiglia — Allo scopo di evitare che pei trasporti di *pollame*, di *selvaggina*, di *uova* e di *olii* diretti dall'Italia alla Francia, la dogana francese al confine faccia scaricare e vuotare tutti i cesti, le casse, le botti ed i barili per poterne stabilire l'esatto peso reale, si raccomanda agli speditori delle dette merci di indicare per iscritto, sulle dichiarazioni doganali, che *autorizzano il computo della tara legale per lo sdaziamento all'entrata in Francia*, autorizzazione questa che torna a tutto loro vantaggio, poichè con essa si ottiene un non indifferente risparmio di tempo e si sottrae la merce ad una dannosa manipolazione.

Avvertesi per norma che la detta tara legale è fissata in ragione del 20 0/0 per le ceste ed i panieri e del 12 0/0 per le casse, le botti e i barili.

**Relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia.** — Dopo d'aver costituiti i Comitati consultivi regionali di Bordeaux e di Lione, la Camera di Commercio italiana di Parigi pensò di costituirne una anche a Marsiglia, allo scopo di promuovere lo sviluppo degli scambi commerciali tra l'Italia e quella importante regione della Francia.

La sede del Comitato è presso il R. Consolato generale italiano in Marsiglia.

I suddetti Comitati sono in relazione con questa Camera di Commercio, la quale si mette a disposizione dei commercianti friulani che desiderassero di aver informazioni sulle ditte e sui traffici di quei dipartimenti.

**Associazione agraria friulana**

Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 23 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consuntivo 1888 e modificazioni al presentivo 1889;
3. Programma della Commissione di frutticoltura;
4. Assegnamento di premi per il Concorso agrario regionale veneto che si terrà in Verona nel p. v. settembre;
5. Riunione sociale ordinaria nella primavera 1889.

**Teatro Minerva.**

Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione dell'operetta: *La figlia di madama Angot* musica del maestro Lecoq.

**Circolo equestre Zavatta.**

Questa sera, alle ore 8, straordinaria rappresentazione a totale beneficio della brava artista Guglielmina Zavatta.

**Una riapertura.**

Il signor Francesco Cecchini, l'intraprendente nostro concittadino che tutti conoscono riapre dunque Sabato prossimo i locali ex caffè Meneghetto, ad uso Ristoratore con birra della premiata fabbrica di Graz F. Schreiner e figli.

È superfluo dire che i locali sono rimessi con proprietà ed eleganza; che il signor Cecchini terrà una cucina ottima e che il servizio sarà esatto e senza eccezione.

Per il che dunque noi auguriamo al bravo Cecchini i migliori affari, come effettivamente egli si merita.

## Gazzettino Commerciale.

**Rivista settim. sui mercati.**

*(Ufficiale.)*

Settimana 11. *Grani*. Martedì mercato quasi deserto per la continua pioggia.

Giovedì. Si contarono circa 1100 ettolitri di granoturco, dei quali si misurarono 861. I 239 invenduti era quasi tutto cinquantino poco domandato. Si pesarono quintali 10.50 di fagiuoli e 32 di castagne.

Sabato. Coprivano la piazza circa 750 ettolitri di granoturco. Se ne smerciarono 585. Si pesarono quintali 7.90 di fagiuoli e 23 di castagne.

I terrazzani approfittano del bel tempo per dar mano ai primi ed urgentissimi lavori campestri, e perciò i mercati si fanno più deboli.

Rialzarono: i fagiuoli alpigiani l. 1.19, quelli di pianura lire 1 04, le castagne cent. 5. Ribassò il granoturco cent. 12

**Prezzi minimi e massimi.**

Giovedì. Granoturco da lire 11.— a 12.—, fagiuoli alpigiani da 20.95 a 22 24, fagiuoli di pianura da 11.70 a 15.88, castagne da 7.50 a 9.—.

Sabato. Granoturco da 10.80 a 11.80, fagiuoli alpigiani da 20.65 a 22.54, fagiuoli di pianura da 10.32 a 13 50, orzo brillato da 20.27 a —.—, castagne da 7.— a 9.—.

*Foraggi e combustibili.* Martedì nulla. Giovedì e sabato mercato ben fornito. Prezzi discesi, essendo stata la quantità sufficiente a coprire tutte le domande.

**Semi pratensi.**

| | | |
|---|---|---|
| Trifoglio al chilogr. | L. | 0.90, 1.—, 1.15, 1.20, 1.40, 1.60. |
| Erba medica | » | 1.10, 1.15, 1.25, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60. |
| Altissima | » | 0.60, 0.65, 0.70. |

**Carne di manzo.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1.a qualità, taglio primo al chilog. | | | L. 1.50 |
| » | » | » | » 1.40 |
| » | » | » | » 0.— |
| » | » | secondo » | » 1 20 |
| » | » | » | » 0.— |
| » | » | terzo » | » 0.90 |
| » | » | » | » 0.— |
| 2.a qualità, taglio primo al chilog. | | | L. 1.40 |
| » | » | » | » 0.— |
| » | » | secondo » | » 1.20 |
| » | » | » | » 0.— |
| » | » | terzo » | » 0.80 |
| » | » | » | » 0.— |

**Carne di vitello.**

| | | |
|---|---|---|
| Quarti davanti | al C.g | L. 1.20 |
| » » | » | » 1.— |
| Quarti di dietro | » | » 1.80 |
| » » | » | » 0.— |

**Bovini.**

(Rivista settimanale).

Udine, 21 marzo.

Il mercato tenutosi lunedì a Tarcento è stato sufficientemente fornito di animali bovini.

I compratori non erano molto numerosi, mancando quelli forestieri, tuttavia il numero degli affari conclusi è stato soddisfacente.

I prezzi sono abbastanza sostenuti, tanto nei vitelli da allevamento come nelle vacche da latte, ma più di tutto nei buoi da lavoro, dei quali vien fatto maggior acquisto, stante gli incominciati lavori campestri.

Domani ha luogo nel nostro giardino il mercato mensile del terzo giovedì di marzo, il quale terminerà venerdì.

Colla nostra prossima rivista daremo la relazione degli affari conclusi.

Temiamo sul buon esito di questo mercato, perchè la pioggia, che durò tutto ieri, impedì la venuta di alcuni compratori forestieri.

Ecco come si quotarono al quintale e a peso morto gli animali macellati nella decorsa settimana:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bovi I.a qualità | da l. 110 | a | 116 |
| Vacche | » 95 | » | 100 |
| Vitelli d'oltre 1 anno | » 85 | » | 90 |
| » da latte | » 65 | » | 75 |

**Foraggi.**

Due soli mercati abbiamo avuto nella precedente ottava, cioè quelli di giovedì e sabato.

Vi fu discreta quantità di fieni e vennero venduti ai soliti prezzi.

Ecco come si quotarono al quintale, escluso il dazio d'entrata in città:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno di I. qualità | da L. 5.50 | a | L. 6.— |
| » della bassa | » 3.50 | a | » 4.00 |
| Paglia | » 4.— | a | » —.— |
| Erba Spagna | » 4.75 | a | » 5.75 |

**Vini.**

Se dovessimo considerare bene in quale situazione si trovi questo articolo in generale, ed i generi di seconda qualità, in particolare, in verità che non si potrebbe supporre in ulteriori peggioramenti. Eppure il piccolo consumo, la concorrenza continua dei vini nazionali e l'inanimazione degli affari sono dati positivi che i prezzi debbono ancora ribassare.

Speriamo che il consumo si aumenterà qualche cosa coll'avvicinarsi della primavera, e che allora la situazione di questo articolo abbia a mutarsi in bene.

**Mercato granario.**

Ecco i prezzi per Ett. praticati sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco comune | da L. 10 50 | a | 12.— |
| » Cinquant. | » 8 50 | » | 10.— |
| » Giallone | » 13.— | » | —.— |
| » Pignoletto | » 13 25 | » | —.— |
| Frumento | » —.— | » | —.— |
| Segala | » —.— | » | —.— |

**Mercato bovini.**

Il mercato d'oggi si presenta molto bello, vi saranno stati prima di porre in macchina il giornale, oltre 500 bovini e 30 equini.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

## Trattative abortite.

**Parigi,** 20. Considerate come definitivamente rotte le trattative tra Menabrea e Spuller: in seguito all'ostilità generale della stampa, anche un semplice *modus vivendi* commerciale riesce impossibile.

## Nessun erede.

**Vienna,** 20. Ogni speranza nella gravidanza di Stefania è dileguata: l'Arciduchessa vedova è dimagrita in modo allarmante. Essa dichiara a tutti che non potrà vivere a lungo.

## Il figlio non vuole la madre.

**Vienna,** 20 Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado: Il re Alessandro scrisse a Natalia di non venire in Serbia, perchè questa visita renderebbe la sua posizione più difficile e lo impedirebbe di visitaria all'estero.

## Il deputato Antoine in Francia.

**Parigi,** 20. Alcune migliaia di persone attendevano alla stazione dell'Est Antoine. Salutarono il suo arrivo con viva la Repubblica, viva la Francia, viva Antoine. Parecchi deputati e consiglieri municipali, delegati di Società patriottiche andarono per salutarlo. Furono pronunciati discorsi in favore dell'Alsazia e Lorena e della rivincita.

Antoine commosso rispose che attribuiva all'Alsazia e Lorena l'accoglienza ricevuta. Ringraziò Carnot che gli aperse le porte della Francia e non gli fece attendere la naturalizzazione. Antoine uscì dalla stazione con grande stento attraverso la folla fra dimostrazioni di grande simpatia. Un grande pranzo gli sarà offerto venerdì.

## Gravissimi disordini nella capitale ungherese.

**Budapest,** 20. Finita la odierna seduta senza gravi incidenti, all'uscita dei deputati dal Parlamento una folla di popolani raccoltisi sulla piazza e nelle vie circonvicine accolse i ministri con fischiate e con urla, ed inseguì la carrozza del Presidente Tisza con intenzioni ostili.

Un gruppo di dimostranti si fece addosso minaccioso al deputato ministeriale Pulszky.

Il deputato dell'opposizione Foers s'intromise per difenderlo; ma venne anche esso ferito gravemente con un colpo di bastone alla testa.

Vi sono altre persone ferite o contuse, fra cui una di stile.

I soldati occupano i punti principali della città.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*


# Avviso interessantissimo

**SABATO 23 MARZO CORR.**

RIAPERTURA

dei locali in Via Rialto, gia Dreher

AD USO

Ristoratore, con birra della rinomata Fabbrica di Graz F. Schreiner e figli.

I locali sono rimessi a nuovo.

La cucina ed i vini, nonchè un esatto servizio, nulla lascieranno a desiderare.

Il sottoscritto confida adunque che il pubblico vorrà onorarlo di numeroso concorso promettendo di soddisfare il più possibile alle sue esigenze.

Udine, 21 marzo 1889.

Il conduttore

**Francesco Cecchini.**

Modulo A.

# Il 30 Marzo 1889

*ha luogo* **irrevocabilmente** *in Roma la prima grande estrazione del*

# PRESTITO A PREMI

**RIORDINATO**

*Decreto Reale 1.0 Luglio 1888*

**Garantito con titoli a debito dello Stato ed amministrato dalla Banca Nazionale.**

*Le obbligazioni concorrono a 116 estrazioni nelle quali tra premi e rimborsi verranno estratte lire 32 481.900 che saranno pagate in contanti dalla* **Banca Nazionale.**

Anno 1889 - 5 ESTRAZIONI

*Che avranno luogo in Roma alle epoche seguenti:*

30 Marzo - 30 Aprile - 31 Luglio - 31 Ottobre - 31 Dicembre — con **4235** premi.

| | | |
|---|---|---|
| 1 PREMIO di Lire | | **500.000** |
| 1 » | » | **250.000** |
| 2 » | » | **50.000** |
| 1 » | » | **20.000** |

*e molti altri di minore importanza.*

*Le obbligazioni originali emesse dalla Banca Nazionale firmate dal Commissario del Governo Italiano, si vendono a lire 12 50 caduna*

*Le obbligazioni si vendono inoltre colla facilitazione del pagamento in rate come segue:*

All'atto della vendita L. 5 )
Non più tardi del 15 Maggio 1889 » 5 ) L. 14
Idem del 15 Luglio » 4 )

*L'acquirente appena sborsata la somma di Lire 5 riceve un titolo interinale firmato dalla* **Banca Nazionale del Regno d'Italia**, *contenente la serie e Numero col quale concorre intanto per intero a tutti i premi delle estrazioni* **30 Marzo e 30 Aprile.**

Le obbligazioni dovranno essere tutte assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. Gratis si spedisce la lista dell'estrazione. La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del **29 Marzo** (salvo il caso di anticipata chiusura per esaurimento delle obbligazioni) presso la

**Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova** nonchè presso tutti i cambiovalute.

*Le obbligazioni si vendono presso il cambiavalute* **Romano e Baldini** *Piazza Vittorio Emanuele.*

# Sementi da Prato

**perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Fiambro.**

Giacomo Filaferro

*Sub. Venezia N. 30*

# A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

*Vendita* ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.o

**di MALAGA**

*primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA* ***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc.*

# Avviso interessante.

Il sottoscritto, visto che in questa Città vi è deficenza di pubblici esercizi di vendita vino, così per maggior comodità dei signori amatori di questo genere, si è deciso riaprire l'antica osteria sotto terra in via Iacopo Marinoni — ex Santa Maria — Casa Rubini — vendendo vino di Trivignano e Claujano a **Cent. 60 e 40 il litro.**

ANGELO MASETTI.

# D'AFFITTARE

**pel primo Maggio**

*varii appartamenti in Via Pellicerie Num. 9, con fronte su Mercatovecchio.*

Bottega in via Pellicerie n. 9.

D'AFFITTARE SUBITO.

*Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2.*

Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

**LE INSERZIONI** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 2, Rue de Beissaire — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28. **LE INSERZIONI**

# TREFUSIA

**ALBUMINATO DI FERRO NATURALE**
**del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli**

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

*È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.*
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

**GUARISCE**
**Anemia**
**Rachitismo**
**Scrofola**
**Clorosi**
**Leucemia**
**Pellagra**
**e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

***Innumerevoli guarigioni di casi disperati***

**attenti alle falsificazioni ed imitazioni**
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE

VENEZIA, 20. Rendita Ital. 1 gen. 96.33 a 96.50 dda 1 luglio 94.33 a 94.40. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 333 — a — id. Banca di Credito Veneto da 266 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 265 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75 **CAMBI**: Germania sconto 3 a vista da a tre mesi da 123.10 a 123 35 Francia sconto 3, a vista da 100.30 a 100.50, Londra sconto 3, a vista da 25.20 a 25.27 a tre mesi da 25.23 a 25.30 Svizzera sconto 4 a vista da 100.15 a 100.30 a tre mesi da — a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 208 3/4 a 209.1/8 Pezzi da 20 fr. —. **VALUTE**: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1/2 a 209 00 **SCONTI**: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 20 Rend. Ital. da 96 47 a —.42. Cambi Londra da 25.26 a 25.23 Camb Francia da 100.40, 23.— Cambi Berlino da 123.00 a 123.00

FIRENZE, 20, Rend. Italiana 96 41. Cambi Londra 25 26|23 Cambi Francia 100.40|23 Az. F. Mer. 764 50 Az. Mobiliare 80 .—.

GENOVA, 20 M. deb Rendita Italiana 96.27 Az. Banca Naz. 2063 Az. Mobiliare 852. Az. Fer. Mer 775.00 Az. Fer. Med. 613.00.

ROMA, 20. Rendita Italiana 96 27 Az. Banca Generale 647.50

**PARTICOLARI**

**Parigi**, 21. Chiusa R. ital. 95.70.

**Vienna**, 21 Rendita Austriaca carta 83 45 Id. aust. arg 83 95 Id. aust. oro 111.50 Londra 121.04 Napoleoni 9.61

**Milano**, 21 Rend. Ital. 96.47 Serali 96 42 Napoleoni 20.— Marchi 124.

## BORSE ESTERE

TRIESTE, 20.

*La Borsa aperse a corsi fermi per tutte le carte. Più tardi indebolita alquanto sopra lassazioni più deboli da Parigi. In chiusa tendenza nuovamente ferma in seguito ad acquisti da parte della speculazione. Nuovi aumenti nei Lotti. I cambi pronti fiacchi a consegna molto domandati, con pochi venditori.*

Napol 9.63 1/2 a 9.61 1/3 Zecchini 5.62 a 5.65. Lire Sterline da 12 14 a 12.16 Lire Turche 10.86 a 10.88 Londra da 121.60 a 122.00, Francia da 48.05 a 44.20 Italia 47 80 a 48.— . Bancanotte italiane da 47.85 a 47.95. Dette Germaniche da 59.40 a 59.55

Rendita austriaca in carta da 83.35 a 83.25. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.35 a 101.50. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.10 a 94.25 Credit da 301.05 a 302.00. Rendita Italiana 94.3/8 da 94 1/2 Greci 5 0/0 da fr. 435.00 a 430 00.

VIENNA, 20.

Azioni Credit 304.00. Biglietti 1860 143.73, Detti 1864 183.00 Rendita austriaca in carta 83.45, Ferrate dello Stato 241.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.62.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 310.75 Loyd austriaco 399 Banca anglo austriaca 127.50 Lombarde 101. Union Banck 229.00 Landerbank 223.— Prestito comunale viennese 151.25 Rendita austriaca in oro 111.50. Detta ungherese in oro 6 0/0 detta 4 0/0 101.65 detta in carta 94 20 Azioni tabacchi 113.60 Migliore.

LONDRA, 19 Inglese 97.1/2 Italiano 94.1/2

BERLINO, 20 Mobiliare 164.50 Austriache 102.— Lombarde — Rendita Italiana 96 80

PARIGI, 20 Rendita 3 0/0 83 75 Rendita 3 0/0 85.00 Rendita 4 1/2 106.— Rend. italiana 97.75 Cambio su Londra 25.30 Consolidato inglese 97 9.16 Obbligazioni ferr. italiane —.— Cambio italiano 3/8 Rendita turca 15.15 Banca di Parigi 852, Ferrovie lombardo venete 592.50 Prestito egiziano 441 Prestito spagnuolo est .74 03 Banca di sconto 507 — Banca ottomana 540 62 Credito fondiario 1335 Azioni Suez 2240

*Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.*

# LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere
*PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.*
Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91, Napoli palazzo del Municipio, In Udine nelle farmacie Comelli, D P Girolami e Minisini.

**Si accettano**
# Avvisi a prezzi miti.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
**20 ANNI DI SUCCESSO**

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

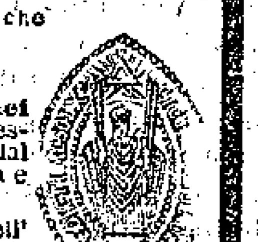
CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

**ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI**

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.
Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
dei
# RR. PP. BENEDETTINI
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
Due Medaglie d'Oro *Brusselle 1880 — Londra 1884*
Le Ricompense distribuite le più onorifiche
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD



« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive ».
« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puoi dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affezioni dentarie.** »
Stabilimento fondato nel 1807
Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACIS I, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Vendita all' ingrosso presso A. **Manzoni & C., Milano**, via S. Paolo, 11; — *Roma* Via di Pietra 91; *Napoli*, Palazzo Municipale, — in *Milano* pure da **Uselli & C., Tosi Quirino, Mignone & C.**

***SI REGALANO***
# 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**
Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio.

# Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

*Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L.* **3.** *Depositi come sopra segnati.*
Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

# ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE |  | ARRIVI | PARTENZE |  | ARRIVI |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine |  | a Venezia | da Venezia |  | a Udine |
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant. |
| » 11.17 ant. | diretto | » 2.20 pom. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.15 pom. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.43 pom. | » 2.40 pom. | diretto | » 5.44 pom. |
| » 5.45 pom | omnibus | » 10.10 pom. | » 5.20 pom. | omnibus | » 9 55 pom. |
| » 8.20 pom. | diretto | » 11.10 pom. | » 8.45 pom. | misto | » 2.25 ant. |
| da Udine |  | a Pontebba | da Pontebba |  | a Udine |
| ore 5.45 ant. | omnibus | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant | omnibus | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.45 ant. | » 8.55 ant. | diretto | » 10.55 ant. |
| » 10.25 ant. | omnibus | » 1.32 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 5.10 pom. |
| » 4.— pom. | omnibus | » 7.28 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 7.20 pom. |
| » 5.56 pom. | diretto | » 8.22 pom. | » 6.35 pom. | diretto | » 8.10 pom. |
| da Udine |  | a Cormons | da Cormons |  | a Udine |
| ore 2.55 pom. | misto | ore 3.35 ant. | ore 10.20 ant. | omnibus | ore 10.57 ant. |
| » 7.53 ant. | omnibus | » 8.30 ant. | » 10.50 ant. | omnibus | » 12.35 p. |
| » 11.— ant | misto | » 12.37 pom. | » 2.45 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 pom. | omnibus | » 4.20 pom. | » 7.10 p. | omnibus | » 7.50 p. |
| » 6.— pom | omnibus | » 6.45 pom. | » 12.20 ant. | misto | » 1.05 ant. |
| da Udine |  | a Cividale | da Cividale |  | a Udine |
| ore 8.— ant | misto | ore 8.35 ant. | ore 6 32 ant. | misto | ore 7.7 ant. |
| » 11.7 ant. | misto | » 11.42 ant. | „ 9.— ant. | misto | „ 9.35 ant. |
| » 3 46 pom. | misto | » 4.21 pom. | „ 12.25 pom. | misto | „ 1.— pom. |
| » 8.23 pom. | misto | » 8 58 pom. | „ 4 47 pom | omnibus | „ 5.16 pom |
| da Udine |  | a Portogruaro | da Portogr. |  | a Udine |
| ore 7 25 ant | misto | ore 9 52 ant. | ore 5.— ant. | misto | ore 7.23 ant. |
| „ 1.20 pom | misto | „ 3.42 pom. | „ 1.12 pom. | misto | „ 3 34 pom. |
| „ 5.25 pom. | omnibus | „ 7.16 pom. | „ 5.— pom. | misto | „ 7 34 pom. |

**MIRACOLO DI BUON MERCATO**
*Inviando lire* 2 *anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili*: **CIONDOLO** *ferro cavallo*, **BISMARK** *penna e lapis*, **AUTOMATICO** *con sigillo*, **OROLOGIO**, *con relativa iscrizione Catalogo Gratis. Sconto ai rivenditori.*
**G. Giraud**, *via Monforte, N. 18 Milano.*

# ANTICOLERICO
# FERRO - CHINA - BISLERI

**Milano — FELICE BISLERI — Milano**
Tonico ricostituente del Sangue.
Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Atestato medico.***

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

**Milano, 14 agosto 1887.**

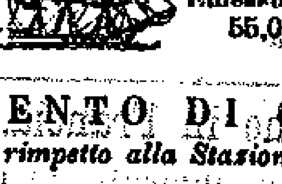
*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la sua azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.*
*Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*
GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.
Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

# Navigazione Generale Italiana

**Società riunite**
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000



Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
*Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe*

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
Partenze nel Mese di MARZO e APRILE 1888 per
# RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

**per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES**
*Vapore postale* ***Sirio*** *partirà il* 15 Marzo 1888
» » ***Archimede*** » 22 » »
» » ***Umberto I.*** » 1 Aprile »
» » ***Reg.a Margherita*** » 15 » »
**per RIO JANEIRO e SANTOS**
*Vapore postale* ***Birmania*** *partirà il* 8 Marzo 1888
» » ***Archimede*** » 22 » »
» » ***Waschinton*** » 8 Aprile »
» » ***Po*** » 22 » »
**per VALPARAISO e CALLAO**
ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
*Vapore Postale* ***Waschinton*** *partirà l'* 8 Aprile 1888
*Dirigersi per Merci e Passeggieri all'* **UFFICIO DELLA SOCIETÀ** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

# RESTITUTIONS FLUID
**BERLINER.**

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

***Vescicatorio Liquido Ezimonti per i Cavalli e Bovini.***

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

IL CHIRURGO DENTISTA
# TOSO
*in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 ex piazzetta S. Pietro Martire*
*Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.*
*Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata.*
*Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.*

# Presso gli Uffici del Giornale, Via Gorghi N. 10, si accettano Inserzioni a prezzi discretissimi.